

PS di Varese sovraffollato, ma non è l'unico

Pubblicato: Giovedì 16 Gennaio 2014



Forte presa di posizione del sindacato Cgil opo le parole espresse dall'assessore regionale alla sanità Mantovani, in visita al pronto soccorso di varese: « Se la denuncia della situazione all'Ospedale di Circolo dell'assessore regionale alla sanità, Mario Mantovani, desta **una certa meraviglia**, almeno ha il merito di rilanciare, per l'ennesima volta, la situazione drammatica di quella struttura. Una **situazione analoga** – lo vogliamo ribadire – a **quella di tanti altri Pronto soccorso lombardi**». Così ha commentato **Alberto Villa, segretario organizzativo della Cgil di Varese con delega a welfare e sanità**.

«Non teniamo a fare classifiche regionali sulle inefficienze del sistema di emergenza lombardo – prosegue Villa – ma vogliamo ricordare all'assessore Mantovani che **la situazione “indegna” riscontrata nella sua visita del giorno 13 gennaio scorso rappresenta la quotidianità per l'Ospedale di Circolo di Varese** e conferma, nei fatti, le perplessità della Cgil in merito all'attuale sistema sanitario lombardo. **Una ‘riforma’ che, esaltando la centralità degli ospedali, di fatto impoverisce i presidi territoriali**, costringendo i cittadini di Varese (e non solo) a rivolgersi esclusivamente alle già sovraffollate strutture ospedaliere».

Cinzia Bianchi, funzionaria della Funzione Pubblica Cgil di Varese spiega: «**Regione Lombardia ha deciso che l'Ospedale di Circolo diventasse uno dei sei trauma center lombardi**, specializzati negli incidenti più importanti. Ovvio quindi che **vi afferiscano pazienti da tutto il comprensorio**, anche ove siano presenti altre strutture sanitarie. **Per non parlare della nuova organizzazione del 118**, che ha tolto a Varese la gestione delle urgenze. **Forse c'è qualche meccanismo da migliorare**. Anche in questo caso sono state scelte decise a Milano e che ci troviamo a gestire con tante criticità».

Tre i punti fondamentali indicati dalla Cgil per una riorganizzazione del servizio sanitario: rafforzamento dei servizi territoriali, centralità della ASL e rivisitazione del sistema degli accreditamenti. «Non è neppure ammissibile dare la croce dei disservizi agli operatori sanitari, che da SEI anni attendono il rinnovo del contratto – conclude Villa – i lavoratori delle strutture sanitarie devono fare i conti anche con il blocco del turn-over, che induce una forte precarizzazione di tutto il settore e costringe il personale a lavorare in situazione di emergenza continua. **A Varese, negli ultimi anni, sono stati chiusi circa 300 posti letto**. Questo significa che i pazienti stazionano nella barellaia, non potendo andare in reparto. Servirebbe un'importante implementazione degli organici per poter gestire meglio i 5 ospedali della città. Negli ultimi mesi Mantovani e l'assessore alla famiglia Cantù

hanno portato avanti un'ipotesi di riforma dell'intero sistema sociosanitario lombardo. Noi siamo pronti al confronto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it